

WELFARE INDEX PMI – LE PMI CAMPANE SI DISTINGUONO PER CRESCITA E IMPATTO DEL WELFARE AZIENDALE

- *È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index PMI Campania: le imprese con un livello alto o molto alto di welfare aziendale sono più che duplicate in dieci anni, passando dall'8,0% del 2016 al 31,5% nel 2026*
- *Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle imprese di piccole e medie dimensioni ed è promosso da **Generali** con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio***

2 luglio. Si è tenuta oggi, a Napoli, la prima tappa del roadshow 2026 dedicato al territorio per **diffondere e promuovere la cultura del welfare aziendale** tra le aziende di piccole e medie dimensioni, con la presentazione del **Rapporto Welfare Index PMI Campania**. Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio**.

Il ruolo delle PMI campane: il welfare aziendale come leva sociale

Le imprese campane esprimono forme significative di impegno sociale, contribuendo in modo articolato al rafforzamento del sistema di welfare territoriale, pubblico e privato. La partecipazione al progetto è ampia e continuativa: **405 imprese** hanno partecipato all'ultima edizione e **1.736** dall'avvio del progetto nel 2016. Molte aziende hanno garantito una partecipazione costante nel tempo, contribuendo alla crescita qualitativa del progetto e alla diffusione delle migliori pratiche di welfare aziendale sul territorio.

Sono campane anche alcune delle esperienze più avanzate a livello nazionale: **5 imprese** sono state classificate come **Welfare Champion**, il livello più elevato previsto dal Welfare Index PMI, e rappresentano esempi concreti di come il welfare possa diventare una leva strategica integrata nel modello di business. A queste si affiancano numerose realtà classificate come Welfare Leader, a testimonianza di un tessuto imprenditoriale sempre più consapevole del valore sociale ed economico del welfare aziendale.

Il sistema economico della Campania è caratterizzato da una forte diffusione imprenditoriale: **504 mila imprese** attive, pari al **9,5% del totale nazionale**, con un'elevata concentrazione nell'area metropolitana di Napoli. Allo stesso tempo, il contesto presenta alcune **criticità strutturali**: la **produttività inferiore alla media nazionale** (45.625 € per addetto vs 59.553 €) e il **tasso di occupazione al 46,7%**, significativamente più basso rispetto alla media italiana. Ecco perché, in questo scenario, il **welfare aziendale assume un ruolo ancora più rilevante come motore di inclusione e sviluppo**.

Le imprese che raggiungono un **livello elevato** (alto o molto alto) di welfare aziendale sono il **31,5%** del totale mentre il **78,0% ha raggiunto almeno un livello medio**. Negli ultimi dieci anni: le imprese con welfare evoluto sono cresciute **dall'8,0% al 31,5%** e quelle con livello iniziale sono scese dal 43,9% al 22,0%, una dinamica che dimostra come il welfare aziendale sia diventato sempre più diffuso e strutturato, anche in un contesto complesso.

Le imprese con politiche di welfare più evolute registrano risultati significativamente migliori: produttività più elevata, fino a 545 mila euro di fatturato per addetto, marginalità superiore, fino a 52 mila euro di MOL per addetto, maggiore crescita occupazionale, +21,2% addetti nel quadriennio. Il welfare si conferma non solo uno strumento sociale, ma una leva concreta di competitività e sviluppo.

Inoltre, le imprese campane mostrano una forte evoluzione culturale: il 92,1% segnala maggiore attenzione a salute e sicurezza; l'84,7% ritiene necessario rafforzare il ruolo sociale dell'impresa e il 69,6% punta a contribuire alla crescita sostenibile del territorio. Questo conferma che il welfare aziendale diventa un vero e proprio strumento per migliorare il benessere dei lavoratori, sostenere le famiglie e rafforzare il legame con comunità e territorio. In Campania, il welfare aziendale assume una funzione particolarmente strategica nel rispondere a bisogni sociali rilevanti, come la difficoltà di accesso ai servizi, i divari occupazionali, soprattutto giovanili e femminili e le esigenze legate alla sanità e alla conciliazione vita-lavoro. In questo contesto, le imprese, grazie alla loro prossimità alle persone, possono contribuire a ridurre le disuguaglianze, integrare i servizi pubblici e promuovere nuovi modelli di welfare di comunità.

Welfare Index PMI 2026: il welfare aziendale che genera valore

Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. L'indice nazionale Welfare Index PMI 2026, presentato l'1 luglio a Roma e giunto al suo decimo anno, ha confermato che il welfare aziendale ha raggiunto la fase della maturità: le PMI sono consapevoli del proprio ruolo sociale e pronte a generare impatto. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi elaborato da Innovation Team, organizzato in dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con oltre €31 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 14 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività del marchio commerciale Cattolica.